

Progetto di ricerca per il Corso di Dottorato di ricerca in Studi Umanistici

Curriculum: scienze del testo e della comunicazione

Area di interesse: L-FIL-LET/02 Lingua e Letteratura Greca

Candidata: Domiziana Scarafoni

Le Elleniche di Senofonte: uno studio dei discorsi diretti

Presentazione del tema del progetto e stato delle ricerche

Il presente progetto si propone di elaborare un'analisi dei discorsi diretti di tutti e sette i libri delle *Elleniche* di Senofonte, dei quali verranno esaminate le caratteristiche retorico-stilistiche e le funzioni. Le *Elleniche* contengono un numero molto elevato di discorsi, che occupano circa un quinto dell'opera e che costituiscono a tutti gli effetti un elemento strutturale dell'opera. Lo scopo, dunque, è quello di produrre un commento monografico esaustivo a questi discorsi, con l'obiettivo ultimo di illustrare in che modo e con quali finalità Senofonte si serva della τέχνη ῥητορική per comporre i discorsi; procedimento, questo, che risulta essere, già con Tucidide, parte integrante del processo di composizione della letteratura che tratta la materia storica.

L'esigenza di analizzare i discorsi diretti presenti nell'opera storica di Senofonte risale agli anni Venti del Novecento, quando Elisabeth Vorrenhagen pubblica *De orationibus quae sunt in Xenophontis Hellenicis*, il primo contributo scientifico dedicato a questo tema. Vorrenhagen si è occupata principalmente di definire la storicità dei discorsi, riflettendo, di tanto in tanto, sulla presenza delle "figure gorgiane" all'interno del linguaggio adottato dai vari oratori. Il suo lavoro rimarrà per circa un cinquantennio l'unico studio che si sia occupato delle *orationes* senofontee. È cavallo tra gli anni Settanta e gli anni Ottanta che i discorsi dell'opera storica di Senofonte iniziano a riscontrare un interesse più diffuso. Sono nuovamente le *Elleniche* ad essere al centro dell'attenzione: Dalfen (1976) si occupa, con un approccio prevalentemente storico, delle due triadi di discorsi in *Hell.* 6. 3. 4-17 e 6. 5. 33-48; le stesse triadi vengono analizzate anche da Buckler (1982), che si interroga sulle funzioni – e soltanto su queste – dei discorsi diretti compresi nei libri sesto e settimo, relativi al periodo dell'egemonia tebana. Di approccio comparativo, invece, sono l'articolo di Turska (1970), che confronta contenuto, forma e funzione dei discorsi delle *Elleniche* con quelli di Erodoto e Tucidide, e il capitolo *The Fictitious Character of Xenophon's Speeches and His Recollection of Thucydides* della monografia di Soulis (1972). Nel 1989 Gray pubblica la sua monografia *The character of*

Xenophon's Hellenica, nella quale dedica l'intero secondo capitolo ai discorsi diretti. Gray ha il merito di aver analizzato congiuntamente, non sempre – a mio avviso – in modo convincente, caratteristiche retorico-stilistiche e funzioni dei discorsi da lei ritenuti più significativi; a questo proposito, il suo lavoro rappresenta un significativo momento di evoluzione nell'approccio a questo studio. Le sue analisi, però, essendo inserite in un contesto di ricerca più ampio e di carattere generale, risultano inevitabilmente parziali.

Nell'ultimo decennio, l'interesse per i discorsi diretti e, in generale, per l'uso della retorica da parte di Senofonte è notevolmente cresciuto e si è rivolto alla sua intera produzione. Lo dimostra, ad esempio, la raccolta di saggi *Xénophon et la Rhétorique* curata da Pontier (2014). A questo proposito, è fondamentale dal punto vista teorico il contributo di Baragwanath (2017) *The Character and Function of Speeches in Xenophon*, il quale, tuttavia, essendo un articolo non particolarmente esteso e riservato, peraltro, all'intera produzione senofontea, non esaurisce l'argomento. In questo periodo, però, gli studi di carattere monografico si sono incentrati prevalentemente sull'*Anabasi* (Rood 2006, Bartley 2009, Morales Harley 2013, Tuplin 2014, Winter 2016, Nicolai 2020), con l'eccezione di Tamiolaki (2014), che indaga sull'influenza di Tucidide nei discorsi nelle *Elleniche* e che mette lucidamente in evidenza le novità introdotte da Senofonte rispetto al predecessore.

Sebbene sia, dunque, possibile constatare un interesse sempre maggiore verso la τέχνη ῥητορική senofontea, in definitiva ad oggi mancano contributi che abbiano analizzato in modo sistematico, organico e completo caratteristiche retorico-stilistiche e funzioni dei discorsi diretti delle *Elleniche*. Pertanto, il mio progetto costituirebbe il primo tentativo di esplorare strutturalmente l'insieme dei discorsi presente nel testo, in modo tale da osservare nel dettaglio, seguendo progressivamente lo svolgimento dell'opera, l'uso che Senofonte fa di questo strumento dell'*historia*.

Descrizione del progetto, obiettivi, metodologia e tempistica della ricerca

Il presente progetto nasce, dunque, con l'intenzione di elaborare un commento di carattere retorico-stilistico a tutti i discorsi diretti presenti nelle *Elleniche*. In primo luogo, saranno quindi esaminate le caratteristiche retorico-stilistiche: verranno evidenziati gli accorgimenti stilistici utilizzati e saranno messe in evidenza le figure retoriche di suono, ordine e significato, e il tipo di *ornatus* presenti; sarà, inoltre, fatta attenzione alla scelta del lessico. Si distingueranno, poi, laddove possibile, i vari momenti della *partitio orationis*. Questo tipo di approccio più propriamente tecnico sarà guidato principalmente dalla consultazione della *Retorica* di Aristotele (il terzo libro, in particolare, è una fonte imprescindibile all'incirca nella sua interezza), ma sarà necessario confrontarsi anche con la manualistica latina della *Rhetorica ad Herennium*, di Cicerone e di Quintiliano. Si procederà, quindi,

con l'indagine delle funzioni. In primo luogo, si tenterà di definire il genere dei discorsi (Aristot. *De Rhet.* 1. 1358b-1359a), individuandone le finalità ed enucleando le argomentazioni che gli oratori di volta in volta adottano. L'analisi prenderà, poi, in considerazione l'impianto narrativo, – secondo il metodo adottato da Winter 2016 che in parte si rifà alle esperienze narratologiche di De Jong 2004, Rood 1998 e 2004 e Hornblower 1994 – con particolare attenzione, in primo luogo, al contesto, sia storico che letterario, in cui Senofonte inserisce il discorso, cioè alle circostanze che rendono necessario il discorso, poi al rapporto di continuità che instaura con la narrazione storica ad esso precedente e/o successiva, e alle informazioni preliminari (ad esempio si farà attenzione allo stato d'animo dell'oratore o del destinatario del discorso, ai giudizi sull'oratore da parte di Senofonte o di un altro personaggio, *et cetera*) con cui lo introduce. In relazione a questo ultimo punto, sarà utile riflettere sulla duplice natura dei destinatari dei discorsi: da un lato il pubblico o l'interlocutore a cui il discorso è diretto, dall'altro il fruitore dell'opera storica, figura nella quale è necessario immedesimarsi. Queste due figure non sono sempre sovrapponibili, in quanto, a seconda degli obiettivi di Senofonte, il lettore in certi casi può essere già a conoscenza dei contenuti dei discorsi e può valutarne criticamente, con gli strumenti forniti dallo storiografo, le finalità interne al testo. Infine, si presterà attenzione alla caratterizzazione dell'ἦθος dei personaggi a cui Senofonte ha scelto di affidare i discorsi, ossia a come questi vengono caratterizzati in senso letterario e a come interagiscono con il destinatario del discorso o, eventualmente, nel caso di scambi diretti tra due o più individui, tra di loro. A questo proposito, saranno oggetto di analisi anche quei brevi interventi in forma diretta che non costituiscono vero e proprio discorso diretto, ma di cui, tuttavia, le *Elleniche* sono costellate e che, con *verve* mimetica, conferiscono un certo risalto ai personaggi che li pronunciano. Questi interventi presentano una natura in parte diversa dai discorsi diretti, ma contribuiscono a gettare ulteriore luce sulle modalità compositive di Senofonte e rappresentano una novità rispetto al testo tucidideo. I discorsi indiretti, invece, verranno presi in considerazione soltanto laddove confluiscono in *oratio recta* o, comunque, costituiscano con essa discorso misto. Il testo di riferimento per l'analisi dei discorsi sarà l'edizione di J. Hatzfeld (1954).

Il lavoro verrà distribuito nei tre anni nel seguente modo:

I anno: studio dei discorsi diretti dei primi due libri. Si riporta di seguito l'elenco dei discorsi presenti, con le relative caratteristiche:

1. 1. 14: Alcibiade ai soldati presso Proconneso (breve intervento in forma diretta);
1. 1. 28: gli strateghi a Siracusa (discorso misto, riportato prima in *oratio obliqua*, che poi si conclude con un breve intervento in forma diretta);
1. 5. 6: Lisandro a banchetto con Ciro a Sardi (breve intervento in forma diretta);

- 1. 6. 5: Callicratida agli Spartani;
 - 1. 6. 8-11: Callicratida all'assemblea di Mileto;
 - 1. 7. 6: gli strateghi ateniesi accusati di non aver proceduto al recupero dei naufraghi della battaglia delle Arginuse, di fronte alla *boulè* (discorso misto);
 - 1. 7. 16-33: Eurittolemo in difesa degli strateghi ateniesi.
-

- 2. 1. 25: Alcibiade ai soldati ateniesi a Egospotami (breve intervento in forma diretta);
- 2. 3. 15-56: Crizia e Teramene;
- 2. 4. 9: Crizia nell'Odeion agli opliti e ai cavalieri;
- 2. 4. 13-17: Trasibulo ai soldati prima della battaglia di Munichia;
- 2. 4. 18: profezia dell'indovino prima della battaglia (breve intervento in forma diretta);
- 2. 4. 20-22: Cleocrito, araldo dei misteri, ai cittadini che sostengono la causa dei Trenta;
- 2. 4. 40-42: Trasibulo ai cittadini, ad Atene, dopo la pace.

I primi due libri contengono i tre discorsi più lunghi di tutte le *Elleniche*: il discorso di Eurittolemo, alla fine del primo, e la macro-sequenza discorsiva di Crizia e Teramene, a metà del secondo. Si tratta, in entrambi i casi, di discorsi che si inseriscono in un contesto evidentemente giudiziario: sarà, dunque, opportuno vedere in che modo Senofonte si serve del *genus iudiciale* e analizzarne le particolarità. Particolare attenzione sarà, inoltre, riservata ai discorsi parenetici di Callicratida e Trasibulo.

Il anno: studio dei discorsi diretti dei libri terzo, quarto e quinto. Nello specifico, saranno analizzati i seguenti discorsi:

- 3. 1. 11: Mania, moglie di Zenis, satrapo dell'Eolide, a Farnabazo;
- 3. 2. 18: Dercillida a Tissaferne;
- 3. 3. 2: scambio tra Agesilao e Leotichida, in occasione dell'elezione del nuovo re spartano;
- 3. 3. 4: l'indovino spartano ad Agesilao (breve intervento in forma diretta);
- 3. 4. 5: scambio tra Tissaferne e Agesilao ad Efeso;
- 3. 4. 9: scambio tra Agesilao e Lisandro ad Efeso;
- 3. 4. 25-26: ambasceria di Titrauste ad Agesilao e breve scambio tra i due;
- 3. 5. 8- 15: ambasceria tebana ad Atene;
- 3. 5. 16: risposta di Trasibulo alle richieste tebane.

-
4. 1. 3-15: scambi dialogici tra Agesilao, Otys, re della Paflagonia, Spitridate ed Erisippida;
4. 1. 31-38: Farnabazo e Agesilao;
4. 1. 39: il figlio di Farnabazo ad Agesilao (breve intervento in forma diretta) e risposta (altrettanto breve) di Agesilao;
4. 2. 3: Agesilao agli alleati prima di tornare a Sparta (breve intervento in forma diretta);
4. 2. 11-12: Timolao di Corinto alle truppe nemiche per combattere gli spartani;
4. 3. 2: scambio tra Agesilao e Dercillida;
4. 5. 9: Agesilao agli ambasciatori beoti;
4. 6. 2: ambasceria achea a Sparta;
4. 8. 4: Dercillida agli abitanti di Abido;
4. 8. 5: Dercillida agli abitanti di Sesto (discorso misto);
-

5. 1. 14-18: Teleutia alle truppe prima di salpare per Atene;
5. 1. 31: Tiribazo legge la lettera di Artaserse;
5. 2. 12-19: Cligene di Acanto in assemblea, a Sparta;
5. 2. 26-28: Leontiade di Tebe a Febide di Sparta;
5. 2. 30: Leontiade alla *boulè* tebana (breve intervento in forma diretta);
5. 2. 32: Agesilao all'assemblea (discorso misto);
5. 2. 33-34: Leontiade all'assemblea spartana;
5. 3. 15: Agesilao ai Fliasi (breve intervento in forma diretta);
5. 4. 26: Sfodria al figlio Cleonimo (breve intervento in forma diretta);
5. 4. 27: Archidamo risponde a Cleonimo;
5. 4. 30-31: scambio tra Agesilao e Archidamo;
5. 4. 33: Cleonimo ad Archidamo (breve intervento in forma diretta).

In questa sezione, saranno oggetto di attenzione privilegiata i discorsi di ambasceria e quelli pronunciati in assemblea: si vedrà, nello specifico, in che modo Senofonte esplora le potenzialità di questi due generi e con quali sviluppi narrativi. Ci si occuperà anche delle numerose sequenze

dialogiche: gli scambi tra due o più personaggi rappresentano una novità senofontea, su cui varrà la pena soffermarsi. Sarà, inoltre, opportuno discutere della complessa figura di Agesilao.

III anno: studio dei discorsi diretti degli ultimi due libri, di seguito riportati:

- 6. 1. 3-16: Polidamante di Farsalo in assemblea, a Sparta, che riporta anche il discorso diretto di Giasone di Fere (6. 1. 5);
- 6. 3. 4-6: Callia in assemblea, a Sparta;
- 6. 3. 7-9: Autocle nella stessa assemblea;
- 6. 3. 10-17: Callistrato nella stessa assemblea;
- 6. 4. 23: Giasone di Fere ai Tebani (discorso misto);
- 6. 4. 24: Giasone di Fere agli Spartani (breve intervento in forma diretta);
- 6. 5. 37: Clitele di Corinto nella stessa assemblea;
- 6. 5. 38- 48: Procle di Fliunte nella stessa assemblea;

-
- 7. 1. 2-11: Procle di Fliunte in assemblea, ad Atene;
 - 7. 1. 12-14: Cefisodoto nella stessa assemblea (il discorso include anche un'apocope a Timocrate di Sparta che risponde con un monosillabo);
 - 7. 1. 24: Licomede di Mantinea agli Arcadi;
 - 7. 1. 30: Archidamo ai soldati prima della battaglia "senza lacrime";
 - 7. 1. 44: Eufrone di Sicione agli Arcadi e agli Argivi (discorso misto);
 - 7. 3. 3: gli arconti di Tebe accusano gli assassini di Eufrone;
 - 7. 3. 7-11: discorso di uno degli assassini di Eufrone;
 - 7. 4. 8: i Corinzi a Sparta;
 - 7. 4. 40: Epaminonda sul comportamento del comandante Tebano a Tegea (discorso misto);
 - 7. 5. 2: Mantinei, Arcadi, Elei e Achei contro Tebe (discorso misto).

Il momento assembleare è preponderante nei libri sesto e settimo; pertanto, sarà opportuno concentrarsi in misura maggiore sui discorsi tenuti in assemblea; verranno, inoltre, esaminati con particolare cura i discorsi e di Polidamanto, cittadino di Farsalo a cui i concittadini affidano l'amministrazione della città, dell'oratore Callistrato, e Procle di Fliunte, nonché i momenti di espressione collettiva, che risultano particolarmente cari a Senofonte.

Una volta completati analisi e commento di tutti i discorsi, si procederà alla stesura di un capitolo conclusivo in cui verranno riorganizzate in modo sintetico e puntuale le riflessioni elaborate in corso d'opera.

Bibliografia essenziale

Edizioni e commenti:

J. Hatzfeld (ed.), Xenophon. *Helleniques*, Paris 1954;

D. H. **Kelly**, *Xenophon's Hellenika: a commentary (volume 1: Hell. i. 1.1 -ii. 2.24)*, Amsterdam 2019;

P. **Krentz** (ed.), Xenophon. *Hellenika I-II.3.10*, Warminster 1989;

P. **Krentz** (ed.), Xenophon. *Hellenika II.3.11-IV.2.8*, Warminster 1995;

G.E. **Underhill**, *A Commentary on the Hellenica of Xenophon*, Oxford 1900.

Bibliografia specifica:

E. **Baragwanath**, *The character and function of Speeches in Xenophon*, Flower (ed.) 2017, *The Cambridge Companion to Xenophon*, Cambridge 2017, pp. 279-297;

J. **Buckler**, *Xenophon's speeches and the Theban hegemony*, "Athenaeum" 60, 1982, pp. 180-204;

J. **Dalfen**, *Xenophon als Analytiker und Kritiker politischer Rede (zu Hell. VI 3.4-17 und VI 5. 33-48)*, "GB" 5, 1976, pp. 59-84;

V. **Gray**, *The character of Xenophon's Hellenica*, Baltimore 1989;

P. **Pontier**, *L'utilisation de l'histoire dans les discours politiques de Xénophon, de Marathon à Platées*, "DHA", Supplément 8, 2013, pp. 165-187;

P. **Pontier** (ed.), *Xénophon et la Rhétorique*, Paris 2014;

E. M. **Soulis**, *Xenophon and Thucydides*, Athens 1972;

M. **Tamiolaki**, *A l'ombre de Thucydide? Les Discours des Helléniques et leur Influence Thucydidéenne*, in Pontier 2014 (ed.), pp. 121-38;

K. M. **Turska**, *Charakter mów Ksenofonta w Hellenika*, "Meander" 25, 1970, pp. 428-43;

E. **Vorrenhagen**, *De orationibus quae sunt in Xenophontis Hellenicis*, Elberfeld 1926;

H.D. **Westlake**, *Individuals in Xenophon*, "Hellenica", «Bulletin of the John Rylands Library» 49 (vol. 1), 1966, pp. 246-269.

Altra bibliografia:

A. **Bartley**, *The Use of Rhetoric in Xenophon's Anabasis and Caesar's De Bello Gallico*, "LEC" 76 (4), 2008, pp. 361-81;

T. **Cole**, *The Origins of Rhetoric in Ancient Greece*, Baltimora-London 1991;

I. J. F. **De Jong**, *Herodotus*, in I. J. F. De Jong, R. Nünlist and A. M. Bowie (edd.) 2004, *Narrators, Narratees and Narratives in Ancient Greek Literature. Studies in Ancient Greek Narrative*, Leiden and Boston 2004, pp.101-14;

J. **Dillery**, *Xenophon and the History of his Times*, London 1995;

J.C. **Iglesias Zoido**, *The Battle Exhortation in Ancient Rhetoric*, «Rhetorica: A Journal of the History of Rhetoric» 25 (vol. 2) 2007, pp. 141-158;

R. **Morales Harley**, *Retórica y argumentación en el discurso military: Jenofonte, Anábasis 3.1.15-25*, «Káñina – Revista de Artes y Letras de la Universidad de Costa Rica» 37 (2), pp. 62-75;

S. **Hornblower**, *This was Decided (edoxe tauta): The Army as Polis in Xenophon's Anabasis and Elsewhere* in R. Lane Fox (ed.) 2004, *The Long March. Xenophon and the Ten Thousand*, New Haven and London 2004, pp. 243-63;

F. **Mattaliano**, *La parenesi bellica nella storiografia greca: prassi allocutiva e procedure compositive*, «ὄρμος – Ricerche di storia antica» 2, 2011, pp. 17-37;

B. **Mortara – Garavelli**, *Manuale di retorica*. Nuova edizione. Firenze – Milano 2019² (1988¹);

R. **Nicolai**, *L'Anabasi come τέχνη ῥητορική: i discorsi di Senofonte*, in J.C. Iglesias-Zoido (ed.) 2020, *Conciones ex historicis exerpta: nuevos estudios sobre las antologías de discursos historiográfico*, Coimbra 2020, pp. 21-52;

T. **Rood**, - *Advice and advisers in Xenophon's Anabasis*, in D. Spencer - E. M. Theodorakopoulos (edd.), *Advice and its Rhetoric in Greece and Rome*, Bari 2006, pp. 47-61;

- *Thucydides: Narrative and Explanation*, Oxford 1998;

C. **Tuplin**, *Le Salut Par la Parole. Les Discours dans l'Anabase de Xénophon* in P. Pontier 2014 (ed.), pp. 69-120;

J. A. **Winter**, *The Rhetoric of Leadership in Xenophon's Anabasis*, Thesis submitted in Partial Fulfilment of the Requirements for the Degree of Doctor of Philosophy, Royal Holloway, University of London 25. 2. 2016

<https://pure.royalholloway.ac.uk/portal/files/26113182/2016winterjphd.pdf>.